



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio Stampa Uisp)

9, 10, 11/05/2009

ARGOMENTI:

- Sport e memoria: i cento anni del Giro d'Italia
- Doping: Gasquet positivo alla cocaina
- Un milione di sport per tutti contro l'abbandono dell'attività motoria
- Doping: Oggi in tribunale il caso Ververde.

Un Giro. speciale

Come una di quelle vecchie macchinette fotografiche giocattolo, a ogni clic il Giro d'Italia nel centenario mostra una cartolina. Si parte ovviamente in gondola e si arriva al Colosseo. Via anche Padova e il suo santo, Milano, e Torino, e Bologna, e Firenze, e Napoli col Vesuvio (però potevano pensare a un cronometro circolare a forma di pizza). Una corsa in bici, ma di più una palla di vetro con la neve dentro: l'appassionato la gira e si commuove. Un po' bello, un po' finto com'è oggi il ciclismo.

Inzuppato nella storia e innervato di memoria, il Giro numero cento è rotondo che sembra una ruota, anche se va al contrario. Corsa antioraria e asimmetrica, infila l'Italia contromano e prova magari a raccontarla, come se fossimo ancora un paese in bianco e nero con un Gino che passa la borraccia a un Fausto o viceversa. Ma se chiedessimo a cento ragazzini sotto i tredici anni cos'è una borraccia, forse saprebbero rispondere solo pochi residuali scout. Eppure il ciclismo resta aggrappato al cornicione della sua epopea, e chissà se si rende conto che proprio questo compleanno centenario è un bivio più che una festa: da una parte, laggiù oltre le curve a gomito dei pionieri (1909, primo Ganna Luigi da In-

duno Olona, partiti 115, arrivati 49) ecco le strade bianche degli immortali morti e sepolti; quaggiù, un universo sportivo irriconoscibile, dominato da telecamere, denari e siringhe. Un passato che è ricchezza ma anche zavorra, un presente di scandali e ben poche novità. Basti dire che i due probabili duellanti del "Giro tondo" sono dei reduci: uno, Armstrong, riemerge dal lungorittiro e l'altro, Basso, addirittura dal doping. Perché il gioco delle coppie è l'unico che funziona, in bici. E l'effetto Armstrong è nei numeri: per la prima volta al Giro, e per la prima volta il Giro andrà in diretta tv negli Usa con 300 milioni di spettatori potenziali nel mondo.

Un ciclista che colleziona asini, Marzio Bruseghin, ha detto che la corsa rosa è un reality, una centrifuga di sentimenti contrastanti però tutti veri. Gli arrivi sono stati pensati per la tv, resi nevosi da tracciati che non cambiano la classifica ma vivacizzano l'ultima mezz'ora di diretta. E

perché la trama del polpettone non rischisci con quasi, poche salite e nessuno sgarbo ai due reduci, l'ex ritirato e l'ex squalificato. Eppure la scommessa è un po' più impegnativa: non solo Armstrong o Basso, semmai come sopravvivere nella divaricazione tra mito e realtà, tra la retorica di ieri e i dubbi di domani. Sapendo che ogni cosa che vedremo potrà essere smentita da una provetta, anche tra molti mesi, e che magari ogni scatto è finto, ogni fuga è tarocca, ogni campione un imbroglione. Non proprio un brillante prospettiva.

Sarà per questo che hanno spedito tutte quelle cartoline, tutti quei paesaggi così belli e scontati da distrarre. Poi, certo, l'odore della strada rimane fortissimo. Perché nessun altro sport viene da te e non tu da lui, e ci viene pure gratis. Anche se hanno un po' spianato le Dolomiti e quasi azzerato le Alpi, sui tornanti accarezzati dalle nuvo-

museo.

Come tutti i centenari, il Giro decrepito e memorioso viene celebrato da pubblicazioni molto belle, con fotografie seppiate e occhi pieni di fango e fatica. Colpiscono, in quelle antiche immagini, più gli spettatori degli atleti. Cioè il volto di un'Italia che ogni giorno pare allontanarsi di un secolo. E allora bisognerà guardare molto, attraversando la contromano, quest'Italia del tempo presente, per capire se il ciclismo le sta ancora parlando e se è sempre capace di raccontarla, o almeno di emozionarla, di farla un po' contenta. In fondo, quelli che amano la bici si accontentano di poco. Forse è questa la loro fregatura: chiedere quasi niente, avere sempre meno. Così per consolarsi guardano indietro, giocando con la macchinetta fotografica finta. Oppure girano la palla di vetro però non scende nulla, la neve non c'è più.

le saliranno in migliaia con i loro salami e i loro pintoni di rosso fresco: gente che meriterebbe un po' di verità. Tuttavia, il cuore di quella passione sembra ormai conservato nella teca di un

la Repubblica

9-05-2009

TENNIS. POSITIVO IL FRANCESE N. 23 DEL MONDO

Gasquet: cocaina Rischia due anni

Il francese Richard Gasquet è stato trovato positivo a un controllo antidoping a fine marzo, al torneo di Miami dove aveva dato forfait per un dolore alla spalla. Secondo le prime informazioni raccolte dal sito Internet dell'Equipe, il campione A del francese avrebbe presentato tracce di cocaina. In particolare nei campioni di urina sarebbero stati rintracciati valori anormali, superiori di 0,96 microgrammi rispetto alla soglia consentita di 0,5. Gasquet ora rischia una squalifica di due anni. Attualmente 23° nella classifica Atp, a Roma era stato eliminato agli ottavi dallo spagnolo Fernando Verdasco e aveva già deciso di non partecipare al Masters 1000 di Madrid.

Precedenti Ci sono alcuni precedenti di tennisti squalificati per la cocaina. La svizzera Martina Hingis è stata squalificata per due anni dopo essere stata trovata positiva a Wimbledon 2007. L'ex numero 1 della classifica Wta non ha mai ammesso di aver fatto uso volontario della sostanza proibita e decise poi di annunciare, per la seconda volta, il ritiro il 1° novembre dello stesso anno. Altri casi erano stati quelli dello svedese Mats Wilander e del ceco Karel Novacek, trovati positivi alla cocaina al Roland Garros 1995 e sospesi per tre mesi.

Corriera sportiva
10/05/2009

UN MILIONE DI ORE DI SPORT

Filippo Fossati
PRESIDENTE UISP

Primo: un milione di ore di sport per tutti da donare ai cittadini e alle famiglie per evitare che l'abbandono dell'attività motoria sia uno degli effetti della crisi economica. Secondo: far fare sport a un milione di cittadini inattivi all'anno, farli uscire di casa, sconfi-ggere la piaga della sedentarietà. Terzo: un miliardo di euro l'anno per far sì che i primi due obiettivi siano concretamente realizzabili. Perché la pratica motoria e sportiva è un diritto di tutti, non un lusso per pochi. Lo ricordiamo al governo nazionale e alle istituzioni regionali e locali, che ne hanno la responsabilità. Questo è l'impegno dell'Uisp nei prossimi quattro

anni. Qualcuno dirà: in tempi di crisi chiedete miliardi? Noi rispondiamo come farebbe il presidente Obama: i miliardi si vanno a prendere dove ci sono, da chi è più ricco. Lo sport business produce tanto reddito, non sarebbe impossibile investire una minima parte di questi utili per lanciare grandi campagne a sostegno della salute, della qualità della vita, del benessere a tutte le età. Obiettivi di civiltà, per un Paese che vuole dirsi moderno.

Lo sport per tutti rappresenta una risorsa per il benessere degli individui e per la salute della collettività. Compito dell'Uisp, dopo il nostro XVI Congresso appena concluso, è quello di pungolare le istituzioni, reclamare tavoli che determinino la *governance* delle politiche ambientali, sanitarie, sociali, del turismo e dell'immigrazione. Continueremo a farlo con caparbietà, anche se il governo prosegue nei tagli, non lascia speranze alla riforma dello sport e volta le spalle alle politiche sociali. Alle Regioni chiediamo un coordinamento e una innovazione delle leggi sullo sport. Al Coni chiediamo di rispettare l'impegno del presidente Petrucci di rafforzare il ruolo degli enti di promozione. ❖

L'unita'

11.05.2009

DOPING

Il caso-Valverde oggi a Roma

Il caso Alejandro Valverde (nella foto AP) arriva oggi davanti al tribunale nazionale antidoping. La Procura del Coni lo aveva deferito per «uso o tentato uso di sostanza o metodo vietato», con la richiesta di due anni di squalifica sul territorio italiano per il coinvolgimento del 29enne murciano della Caisse d'Epargne - tra le vittorie in carriera le Liegi-Bastogne-Liegi 2006 e 2008 - nell'inchiesta antidoping Operacion Puerto.

Giornata dello
Sport
11/05/2009